



REGIONE MARCHE

**Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale
(CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC
2023-2027**

**Verbale riunione del
Comitato di Monitoraggio
del CSR Marche 2023-2027
del 18 aprile 2023**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO (CDM) DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 DEL 18 APRILE 2023

SALA VERDE DEL PALAZZO LEOPARDI - VIA TIZIANO, 44 ANCONA – ORE 15:30

Sono presenti i seguenti membri del CdM:

Con diritto di voto

Amministrazione/Organismo	Rappresentante
Assessore all'Agricoltura Regione Marche in qualità di Presidente del CdM del CSR Marche 2023-2027	Andrea Maria Antonini
Autorità di Gestione CSR Marche 2023-2027	Lorenzo Bisogni
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore "Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino"	Lorenzo Bisogni
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Agroambiente – SDA Ancona	Roberto Luciani (in videoconferenza)
Autorità Ambientale regionale	Massimo Sbriscia
Coldiretti Marche	Andrea Montresor
CIA Marche	Loredana Campitelli (in videoconferenza)
Copagri Marche	Andrea Passacantando
Confcooperative Marche	Mauro Scattolini (delegato)
UN.I.COOP Marche	Adriano Berrè
UECOOP Marche	Anna Lisa Fiorentini (in videoconferenza)
LEGACOOP Marche	Simone Cecchettini (in videoconferenza)
UNCI Marche	Stefano Fraboni (in videoconferenza)
AGCI Marche	Alessandro Tramontano
Confagricoltura Marche	Pietro Verrua
LiberiAgricoltori	Andrea Coluccini (Delegato)
ANCI Marche	Dario Perticaroli
CGIL Marche	Paolo Grossi (in videoconferenza)
CISL Marche	Danilo Santini (in videoconferenza)
UIL Marche	Paola Apolloni (in videoconferenza)
Rappresentante dei GAL della Regione Marche	Bruno Capanna
Autorità di Gestione FESR	Lucio Pesetti
Autorità di Gestione FSE+	Maria Alessandra Espinosa

O. I. dell'Autorità di Gestione FEAMPA	Nadia Luzietti (in videoconferenza)
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	Francesco Mirra (in videoconferenza)
Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE	Alessandro Mazzamati (in videoconferenza)
Rappresentante delle Università regionali	Matteo Zavalloni (delegato e in videoconferenza)
Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati	Claudio Piccinini (in videoconferenza)
Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta - Settore "Audit e controlli di secondo livello"	Ubaldo Alimenti (delegato)
ABI Marche	Franco Capomagi (in videoconferenza)
Rappresentate delle Associazioni regionali dei consumatori	Giancarlo Collina
Rappresentante delle Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale	David Belfiori (in videoconferenza)
Rappresentante Imprese del Settore Agroalimentare	Rosaria Deganello (delegata e in videoconferenza)
Rappresentante Imprese artigiane	Gabriele Di Ferdinando

Con funzione consultiva:

Amministrazione/Organismo	Nome Cognome
Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3)	Roberto De Giorgi (in videoconferenza)
Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3)	Marco Migliosi (in videoconferenza)
Rete Nazionale della PAC	Andrea Bonfiglio (in videoconferenza)
II Commissione consiliare	Barbara Sardella (in videoconferenza)

Sono inoltre presenti:

Amministrazione/Organismo	Nome Cognome
Regione Marche	Andrea Albanesi (in videoconferenza)
Regione Marche	Giulio Cicalà (in videoconferenza)
Regione Marche	Andrea Sileoni
Regione Marche	Marco Galeazzi (in videoconferenza)
Regione Marche	Silvana Paoloni (in videoconferenza)
Regione Marche	Beatrice Guglielmi
Regione Marche	Brunella Luciani (in videoconferenza)
Regione Marche	Claudia Margaritelli

Regione Marche	Cristina Guidi (in videoconferenza)
Regione Marche	Danilo Curzi (in videoconferenza)
Regione Marche	Cristian Sgariglia (in videoconferenza)
Regione Marche	Fabio Sansonetti (in videoconferenza)
Regione Marche	Fabrizio Cerasoli (in videoconferenza)
Regione Marche	Ferruccio Luciani (in videoconferenza)
Regione Marche	Egea Latini (in videoconferenza)
Regione Marche	Gianni Malavolta (in videoconferenza)
Regione Marche	Ilaria Mantovani
Regione Marche	Michela Castelli (in videoconferenza)
Regione Marche	Lucia Marini (in videoconferenza)
Regione Marche	Leonardo Lopez (in videoconferenza)
Regione Marche	Mirco Pollonara
Regione Marche	Paolo Zenobi (in videoconferenza)
Regione Marche	Patrizia Barocci (in videoconferenza)
Regione Marche	Patrizia Bernacconi
Regione Marche	Maurizio Mosciatti (in videoconferenza)
Regione Marche	Piero Sargenti (in videoconferenza)
Regione Marche	Luca Pieralisi (in videoconferenza)
Regione Marche	Roberto Bruni (in videoconferenza)
Regione Marche	Sabrina Speciale
Regione Marche	Gianni Fermanelli (in videoconferenza)
Regione Marche	Sergio Urbinati (in videoconferenza)
Regione Marche	Silvia Fiorani
Regione Marche	Simona Costantini (in videoconferenza)

Ordine del giorno:

1. Informativa sul Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche;
2. Approvazione regolamento del Comitato di Monitoraggio;
3. Criteri di selezione coerenti con i principi indicati nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 8645 del 02.12.2022 relativi ai seguenti interventi: SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”, SRG05 “Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”, SRG06 “LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale” e SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”;
4. Varie ed eventuali.

Inizio lavori ore 15:30.

Prima di procedere alla trattazione dei vari punti all'ordine del giorno, tenuto conto che la riunione si svolge sia in presenza che in modalità videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS, è stata effettuata la verifica dei membri del CdM presenti ai fini del raggiungimento del numero legale dei partecipanti (articolo 4 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Monitoraggio del CSR Marche 2023-2027).

È stato constatato che sono presenti ai lavori oltre il 30% dei componenti, pertanto, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Monitoraggio, il Comitato si intende regolarmente costituito.

ASSESSORE ANDREA MARIA ANTONINI (REGIONE MARCHE)

Saluta tutti i partecipanti alla prima riunione del Comitato di Monitoraggio del nuovo CSR Marche 2023-2027. Sottolinea l'importanza degli strumenti di programmazione e della loro capacità di rimodulazione, che risulta fondamentale per dare risposte alle esigenze del territorio che potrebbero generarsi nel corso della programmazione (es. il potenziamento della rete idrica a seguito dell'ormai diffuso problema della siccità). Riferisce sull'attenzione che la Regione Marche dedica alle aree interne e a quelle di montagna che, oltre ad essere già di per sé fragili, sono state colpite anche da eventi calamitosi (es. terremoto, alluvione); comunica che, soprattutto in queste aree, l'agricoltore diventa non solo un operatore economico ma un vero e proprio custode del territorio.

Sottolinea che a breve si partirà con i bandi della nuova programmazione 2023-2027 ed è sempre più importante instaurare con i tecnici ed i vari rappresentanti degli stakeholder un rapporto diretto e di condivisione delle scelte al fine di comprendere al meglio le risposte da dare.

Altro aspetto importante su cui l'azione regionale si sta focalizzando è quello della semplificazione anche al fine di velocizzare le istruttorie e i pagamenti.

Lascia quindi la parola al dirigente Bisogni Autorità di gestione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027.

Punto 1 all'ordine del giorno - Informativa sul Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Evidenzia che con l'avvio della nuova programmazione 2023-2027 si assiste ad un cambiamento epocale dal punto di vista procedurale e persistono ancora alcune incertezze. Per esempio la governance del sistema della nuova programmazione 2023-2027 non è stata definita nonostante si siano già svolte alcune riunioni tra l'Autorità di Gestione (AdG) Nazionale del Piano Nazionale Strategico della PAC (PSP) e le AdG regionali.

Tra gli aspetti da definire vi è quello delle competenze del Comitato di Monitoraggio regionale: il regolamento stabilisce che svolge le stesse funzioni, mutatis mutandis, del Comitato di Monitoraggio nazionale, ma ovviamente alcune competenze non possono essere svolte a livello regionale. Il Comitato di Monitoraggio regionale avrà tutte le prerogative per esprimere pareri sulle questioni attinenti le specificità regionali relative a criteri di selezione, condizioni di ammissibilità, tassi di aiuto, massimali di aiuto ecc.; mentre per altre questioni relative agli indicatori di risultato e quindi ai piani finanziari, invece, se ne discute nell'ambito del Comitato di Monitoraggio regionale, ma poi la decisione finale verrà presa a livello nazionale, perché la trattativa ed il negoziato sul PSP avviene tra Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e Commissione Europea.

Pertanto rispetto alla precedente programmazione le Regioni hanno meno autonomia.

In merito alle proposte di modifica al Piano Strategico Nazionale (PSP) della PAC 2023-2027 che si stanno discutendo a livello regionale e nazionale, precisa che vi sono due ordini di modifiche: modifiche che non vanno ad incidere sugli obiettivi e sugli indicatori di risultato del PSP previste

all'articolo 119 comma 9 del Regolamento UE 2115/2021 che riguardano solo gli interventi sviluppo rurale, non sono limitate numericamente e vengono comunicate dal ministero alla commissione UE con modalità più snelle; le altre modifiche, incluse ad esempio le modifiche finanziarie o l'introduzione di un nuovo intervento, seguono la procedura prevista dall'articolo 119 comma 2 del medesimo regolamento e sono limitate, nel senso che se ne può fare una l'anno con ulteriori tre possibilità da giocarsi nell'arco dell'intero periodo di programmazione. La Decisione della Commissione UE che approva le modifiche ai sensi dell'art. 119 comma 2 va a ratificare anche le modifiche trasmesse precedentemente ai sensi dell'art. 119 comma 9.

Comunica che le proposte di modifica al PSP PAC 2023-2027 in atto e formulate dalla Regione Marche, verranno sottoposte al Comitato di Monitoraggio regionale con procedura scritta che sarà avviata a breve.

Tra le modifiche previste al PSP riferisce che vi è l'incremento delle risorse destinate agli interventi AKIS e quindi SRH (formazione, informazione, consulenza, innovazione, ecc.) perché in fase di approvazione del PSP l'Italia si era impegnata con la Commissione UE ad aumentarle.

Sottolinea che Regione Marche non dovrebbe essere interessata da questa modifica in quanto risulta la terza regione in termini di risorse assegnate all'AKIS, in ogni caso si parteciperà laddove possibile, al negoziato tra MASAF e Commissione UE per capire quale sarà poi l'effettiva richiesta. Comunica che nel corso del 2023 verranno aperti tre bandi relativi alla nuova programmazione con riferimento all'agroambiente, in particolare: la produzione integrata (SRA01), la lavorazione minima (SRA03) e la cover crop (SRA06) facendo presente che anche in questo caso vi sono alcune questioni ancora da definire, ad esempio non vi sono ancora i documenti che esplicitano quali sono gli impegni presi in conto per il calcolo della perdita di reddito dell'eco-schema 4.

In ogni caso sarà necessario uscire con i bandi, magari con riserva finché non c'è certezza, tenuto conto della scadenza del 15 maggio per la presentazione delle domande.

Lascia la parola ai rappresentanti della Commissione UE e dei Ministeri (MASAF e MEF) per eventuali osservazioni o commenti.

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE EUROPEA)

Saluta tutti i partecipanti e comunica che la Commissione UE partecipa a titolo consultivo a tutti i Comitati di Monitoraggio nazionali e regionali. In effetti con la nuova programmazione il MASAF ha un ruolo principale per quanto riguarda il coordinamento delle attività e per la Commissione UE è il primo interlocutore responsabile dell'attuazione. Sottolinea che la Commissione intende comunque mantenere un contatto diretto con le Regioni, ma da un punto di vista istituzionale il MASAF è la prima interfaccia alla quale le Regioni si rivolgeranno.

Come Commissione UE sono stati inviati alcuni commenti sia generali che specifici che potranno essere trattati più avanti nel corso della riunione.

ALESSANDRO MAZZAMATI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

Saluta tutti i partecipanti e ringrazia la Regione per aver incluso il MEF tra i componenti del Comitato di Monitoraggio regionale, anche in funzione del ruolo che il MEF svolge in merito al monitoraggio dei dati.

FRANCESCO MIRRA (MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE)

Saluta tutti i partecipanti e comunica che gli uffici del MASAF hanno annunciato alcune rivisitazioni dei rappresentanti individuati all'interno dei Comitati di Monitoraggio regionali. Anticipa che probabilmente sarà individuato un nuovo rappresentante anche tenuto conto del fatto che gli atti istitutivi del CdM della Regione Marche stabiliscono la necessità di individuare un unico rappresentante con eventuale possibilità di delega.

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

Saluta tutti i partecipanti e, con il supporto delle slides, illustra il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 del PSP PAC 2023-2027 della Regione Marche.

Spiega che in questo nuovo periodo di programmazione c'è un Piano Strategico Nazionale della PAC per il quale l'Autorità di Gestione (AdG) nazionale è il MASAF, che contiene tutti gli interventi della PAC, primo e secondo pilastro, quindi compresi anche gli interventi dello sviluppo rurale.

Ricorda che il PSP PAC 2023-2027 italiano è stato approvato dalla Commissione Europea lo scorso dicembre ed il MASAF ha la responsabilità per la programmazione e gestione di tutti gli interventi FEAGA, ossia pagamenti diretti e interventi settoriali; mentre, considerando il dettato costituzionale italiano che dà alle Regioni una competenza concorrente in tema di agricoltura, gli interventi di sviluppo rurale sono rimasti in capo alle AdG regionali e sono costruiti dentro il PSP come interventi nazionali con specificità regionali. Le specificità regionali sono rappresentate da criteri di selezione, condizioni di ammissibilità, impegni e obblighi dei beneficiari, tassi di aiuto, massimali di aiuto, premi per quanto riguarda gli interventi a superficie, ecc.

Spiega che i criteri di selezione che sono all'ordine del giorno dell'odierno comitato derivano e vengono declinati a partire dai principi di selezione inseriti nel PSP che esprimono concetti "alti" e di carattere generale che poi le Regioni declinano, in maniera più specifica, confrontandosi con i Comitati di Monitoraggio regionali ed attribuendo anche i rispettivi pesi.

Aggiunge che i Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) vengono approvati dalle autorità regionali, nelle Marche dal Consiglio Regionale, come avviene per l'attuale PSR. I CSR devono essere coerenti con il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 ed anche con i successivi aggiornamenti, o meglio, se in itinere vengono apportate delle modifiche al PSP le stesse dovranno essere recepite anche nei CSR. I CSR riportano: le scelte strategiche, gli interventi di sviluppo rurale selezionati dalla Regione nell'ambito di quelli previsti dal PSP PAC 2023-2027, le relative assegnazioni finanziarie, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative. Specifica che vi sono dei criteri di ammissibilità degli interventi di sviluppo rurale che sono comuni a tutti, ed altri che le Regioni possono decidere di non attivare o declinare in maniera più specifica.

Descrive i tipi di intervento dello sviluppo rurale previsti dal regolamento: Pagamenti per impegni in materia ambientale e clima (SRA); Pagamenti per vincoli naturali (SRB); Pagamenti per svantaggi specifici, ad es. Natura 2000 (SRC); Investimenti: in imprese agricole, agroalimentari e forestali; infrastrutture; servizi alle aree rurali; calamità naturali (SRD); Insediamento giovani agricoltori e avvio imprese rurali (SRE); Strumenti di gestione del rischio (gestione nazionale – una quota del budget nazionale è stata trattenuta dal MASAF per questi interventi) (SRF); Cooperazione (GO PEI, Leader, regimi di qualità, OP, ecc. (SRG); Scambio di conoscenze e informazione (SRH).

Chiarisce che la scelta degli interventi di sviluppo rurale da attivare e delle relative dotazioni finanziarie è condizionata dal budget complessivo di circa 390 milioni assegnato alla Regione Marche per il periodo 2023-27 e dalle regole sulle soglie minime (*ring fencing*) da destinare a determinati tipi di interventi stabilite dai regolamenti comunitari e poi applicate a livello nazionale.

In particolare fa presente che le Regioni, secondo quanto stabilito dal MASAF, devono destinare almeno il 43,16% di risorse agli interventi con finalità ambientali (come Regione Marche il 47%) e all'approccio LEADER almeno al 6,17% (percentuale applicata da Regione Marche). Per l'assistenza tecnica possono essere destinate al massimo il 4% delle risorse a disposizione (Regione Marche il 2%). Inoltre vi sono fondi che sono stati trasferiti dal FEAGA al FEASR per i giovani e per il biologico che sono quindi "vincolati" a dette finalità.

Evidenzia che le scelte attuate dalla Regione Marche sono frutto di un lungo percorso di partenariato già avviato nel 2021 e proseguito nel 2022, nel corso del quale si è lavorato parallelamente a livello nazionale e regionale. Le attività svolte con il partenariato hanno condotto alla redazione del CSR Marche 2023-2027 per il quale è stata proposta con DGR l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, che dovrebbe avvenire a breve.

Mostra ai presenti l'indice con i contenuti del CSR e riferisce che la Regione Marche ha deciso di attivare 38 interventi più l'assistenza tecnica che indizia a descrivere.

Tra gli interventi agro-clima-ambiente spiccano per importanza in termini finanziari la produzione integrata (SRA01) e soprattutto il sostegno al metodo biologico (SRA29) la cui SAU rappresenta una quota importante che va non solo mantenuta ma anche sviluppata; vi sono poi

altri interventi con finalità ambientale meno rilevanti in termini finanziari, ma comunque importanti da un punto di vista strategico. Confermano la loro importanza in termini finanziari anche il benessere animale (SRA30) e le indennità compensative per le aree montane (SRB01).

Tra gli interventi finalizzati agli investimenti hanno particolare rilevanza in termini finanziari SRD01 (ex sottomisura 4.1) che per la parte con finalità ambientale richiede, sempre per le imprese agricole, l'attivazione della SRD02; seguono poi la SRD13 (ex sottomisura 4.2) e gli interventi destinati agli investimenti per il settore forestale. Inoltre, sempre nell'ambito della competitività, anche per la nuova programmazione è previsto l'intervento per l'insediamento giovani (SRE01) e viene riproposta la modalità "pacchetto giovani".

In merito alla cooperazione vengono riproposti in linea di massima gli stessi interventi previsti nell'attuale programmazione (es. GO PEI, qualità, promozione), così come l'approccio LEADER, gli interventi per la formazione, informazione e consulenza ed infine l'assistenza tecnica.

Riepiloga e mostra ai presenti la dotazione finanziaria assegnata per tipologia di intervento: per le SRA oltre 135 milioni di euro; per l'indennità compensativa zone montane (SRB01) circa 45 milioni di euro che concorrono, seppur solo per il 50%, al *ring fencing* ambientale; per le SRD oltre 133 milioni; per SRE01 insediamento giovani oltre 13 milioni di euro; per le SRG oltre 40 milioni di euro (prevale il LEADER con oltre 24 milioni di euro).

Ricorda che tutti gli elementi di dettaglio relativi agli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link:

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Sviluppo-Rurale-2023-2027/Comitato-Monitoraggio#Riunioni>

Prosegue illustrando ai presenti la governance a livello regionale che risulta costituita da: Autorità di Gestione Regionale (Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale dott. Bisogni), Organismo Pagatore (AGEA), Organismo di Certificazione unico nazionale (PriceWaterhousecoopers S.p.a), Comitato di Monitoraggio regionale e Organismi intermedi.

Spiega sinteticamente che AGEA è responsabile della gestione e del controllo delle spese ed elabora anche la relazione annuale sull'efficacia di attuazione, che nella precedente programmazione veniva redatta dalle singole regioni. La relazione annuale sull'efficacia di attuazione è unica a livello nazionale e va elaborata entro il 15 febbraio di ogni anno.

Riferisce quali sono i principali compiti del Comitato di Monitoraggio regionale: esaminare i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi, esprimere il parere sui criteri per la selezione delle operazioni e sulle modifiche del CSR e poi coordinarsi, ma non si sa ancora come, con il Comitato di Monitoraggio nazionale. Gli organismi intermedi sono rappresentati da quei soggetti a cui l'Autorità di Gestione regionale può delegare una parte delle proprie funzioni; tipicamente i GAL, che gestiscono direttamente le risorse loro assegnate.

Aggiunge che nell'ambito dell'assistenza tecnica sono previste tutte quelle azioni di supporto alla capacità tecnica amministrativa (es. risorse umane, ma anche studi e ricerche), alla gestione informatizzata nonché al monitoraggio dell'attuazione (es. sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Regionale - SIAR) ed alle attività di valutazione e comunicazione.

Sottolinea che dal punto di vista della governance la grande novità della programmazione 2023-27 è che l'interlocuzione avviene direttamente tra Commissione UE e Ministero, poi il Ministero si confronta con le Regioni, quindi le Regioni non hanno più un dialogo diretto con la Commissione UE.

Fa presente che tutte le modifiche al CSR che comportano delle modifiche al Piano Strategico nazionale della PAC vanno comunicate al MASAF con tempistiche che saranno definite dallo stesso Ministero. Una ipotesi emersa nelle riunioni con il MASAF è di notificare le modifiche alla Commissione UE verso maggio o giugno, in modo da avere l'approvazione del PSP entro settembre, in linea con i tempi dei pagamenti.

Evidenzia che restano ancora diversi aspetti organizzativi e operativi da definire e non è chiaro come avverrà il coordinamento tra i diversi organismi a livello istituzionale, quindi AdG nazionale, AdG regionali, Organismi Pagatori, AGEA coordinamento, Comitati di monitoraggio ec In parte questi aspetti dovrebbero essere definiti nel regolamento del Comitato di Monitoraggio

nazionale che, in base alla normativa comunitaria, disciplinerà le modalità di coordinamento con i Comitati di monitoraggio regionali. Comunica che la prima riunione del Comitato di Monitoraggio nazionale dovrebbe tenersi entro maggio ma ancora non è ufficialmente convocata. Aggiunge che altro tema importante, da definire, è rappresentato dalle procedure di modifica del PSP, quindi le modalità di interlocuzione, le tempistiche, il coordinamento sulle modifiche finanziarie che hanno ricadute anche sugli indicatori quantificati all'interno del PSP. Nel CSR la parte relativa agli indicatori è stata molto sintetizzata ma nel piano nazionale è necessario dare conto alla Commissione Europea di quali obiettivi verranno raggiunti con le risorse comunitarie disponibili. Un eventuale spostamento di risorse finanziarie, oltre ad avere ricadute sugli indicatori, potrebbe avere affetti anche sui *ring fencing*, pertanto è necessario porre l'attenzione su tutti i possibili aspetti coinvolti.

Spiega che per la nuova programmazione si applicherà la regola N+2, ossia la dotazione finanziaria dell'anno N deve essere spesa entro l'anno N+2, altrimenti la si perde. Posto che ci saranno delle Regioni più veloci nella spesa rispetto ad altre, sarà necessario stabilire cosa avviene nel caso in cui una Regione non raggiunga il suo obiettivo di spesa annuale.

Illustra le prossime tappe previste: approvazione del CSR in Consiglio regionale che dovrebbe avvenire a breve; confronto con il MASAF sulla modifica del PSP; uscita dei bandi.

In merito al confronto con MASAF sulle modifiche al PSP comunica che si è già tenuto un incontro bilaterale e se ne faranno altri; il Ministero ha già notificato alla Commissione Europea, secondo la modalità "rapida", ai sensi dell'articolo 119 comma 9, due modifiche al Piano Strategico tra le quali figurano anche alcune delle richieste avanzate dalle Marche ossia la riduzione a 30.000,0 euro del livello della Produzione standard nella SRE01 e SRD01, che era emersa nell'ambito di un tavolo politico strategico; inoltre per SRA01 (Produzione integrata) ed in relazione all'adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) è stata introdotta, per l'anno 2023, l'adesione entro il 15 maggio 2023, fermo restando la partenza degli impegni al 1 gennaio 2023; per SRD03, relativamente alle attività turistico ricreative, è stata introdotta, tra i criteri di ammissibilità, l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori enoturistici.

Come Regione Marche si era chiesta anche un'altra modifica che riguardava l'eco-schema 4, in particolare una deroga all'interramento dei residui colturali per le aziende che aderivano alla lavorazione minima ma il MASAF ha chiarito che le modifiche ex art. 119 c. 9 possono riguardare solo gli interventi di sviluppo rurale. Sarà riproposta con la notifica delle modifiche di giugno 2023 da trasmettere al MASAF entro il 15 maggio prossimo per la modifica ai sensi dell'art. 119 c. 2.

ASSESSORE ANDREA MARIA ANTONINI (REGIONE MARCHE)

Saluta tutti dovendo assentarsi a causa di un ulteriore impegno e comunica che a breve partiranno una serie di incontri sul territorio per far conoscere la nuova programmazione 2023-2027.

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

Termina il proprio intervento comunicando che la modifica che il MASAF notificherà a giugno 2023 sarà preceduta da un incontro bilaterale nel corso del quale la Regione Marche formulerà le proprie richieste di modifica e quindi è necessario che prima di proporle vadano discusse e condivise con il Comitato di Monitoraggio attraverso apposita procedura scritta.

Elenca velocemente le proposte di modifica che si ipotizza di proporre al MASAF nel corso dell'incontro bilaterale:

- deroga all'obbligo di interrimento dei residui colturali per chi fa la lavorazione minima (ECO 4);
- inserimento della Regione Marche tra quelle che possono attivare gli strumenti finanziari;
- la specifica che l'indennità compensativa per zone agricole Natura 2000 non è cumulabile con l'eco-schema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" sulla stessa superficie oggetto di intervento;

- adeguamento dei tempi di ammissibilità delle spese con riferimento all'effetto incentivo per gli interventi di investimento nel campo forestale (SRD05-SRD11-SRD12-SRD15) in coerenza e con quanto già previsto per gli interventi di investimenti agricoli;
- per la SRE01 "insediamento giovani agricoltori" riduzione dei tempi per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale da 36 mesi a 30 mesi anche in correlazione con la regola dell'N+2 dell'avanzamento della spesa;
- per SRE03 specifica che l'importo forfettario di 40.000,00 euro del premio previsto dalla scheda nazionale è da intendersi come importo massimo. La Regione Marche vuole infatti prevedere 30.000,00 euro per le aree D e C3 e 20.000,00 euro per altre aree;
- per la SRG01 indicare che la Regione Marche non attiva il setting-up.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Spiega che la riduzione dei tempi di realizzazione del piano di sviluppo aziendale per la SRE01 è anche in funzione della regola dell'N+2 relativa alla nuova programmazione che ha portato anche altre regioni a ridurre i tempi per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale.

In merito alla riduzione, da 40.000,00 euro a 30.000,00 euro, della soglia della produzione standard come criterio di accesso per SRD01 e SRE01, spiega che, a seguito di segnalazione in sede di tavolo politico strategico, è stata fatta una simulazione su tutte le domande presentate ed ammesse a finanziamento con tutti i bandi del PSR Marche 2014-2022 ed effettivamente è emerso che con la soglia di 40.000,00 euro sarebbero rimaste escluse il 30% delle domande, mentre con 30.000,00 euro le aziende escluse scenderebbero al 15%, quindi una selettività nel complesso ragionevole.

ANDREA MONTRESOR (COLDIRETTI MARCHE)

Riferisce una forte preoccupazione raccolta da parte di tutto il sistema degli allevamenti a livello regionale legata alle poche certezze in termini di importi dei premi riferiti agli eco-schemi del primo pilastro e di cumulabilità tra eco-schemi e interventi sviluppo rurale. Non si condivide come "approccio di cautela" la riduzione dei premi per gli interventi di sviluppo rurale. Sarebbe stato più opportuno individuare al momento un massimale di premio per lo sviluppo rurale al fine di poter avere una maggiore elasticità per compensare l'eventualità della riduzione dell'importo nell'ambito dell'eco-schema. Sottolinea l'importanza di stabilire la governance e chi farà le scelte al fine di determinare la cumulabilità dei premi.

Evidenza che allo stato attuale non è possibile presentare domanda per la certificazione SQNPI e neanche per il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA).

Auspica che i bandi per gli interventi SRA01, SRA03 e SRA06 possano partire quanto prima. Per la SRA30/sottomisura 14 è necessario capire l'interazione con l'ecoschema 1 azione 2, inerente il pascolo.

Esprime condivisione sulla modifica proposta relativa alla produzione standard per gli interventi SRD01, SRD02 e SRE01.

Per quanto riguarda la riduzione da 36 mesi a 30 mesi dei tempi per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale nell'ambito dell'intervento di insediamento giovani (SRE01) si riserva di fare alcune valutazioni pur concordando sul fatto di evitare proroghe anche al fine di rispondere alla maggiore rigidità della regola N+2. Sottolinea tuttavia che è importante avere le graduatorie in tempi più rapidi evidenziando che l'impegno deve essere da entrambi i fronti, anche da chi presenta le domande.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

In merito alla sovrapposizione degli impegni spiega che il regolamento stabilisce che uno stesso impegno non può essere pagato contemporaneamente dal primo e secondo pilastro pertanto è necessario in primis conoscere qual è l'impegno pagato dal primo pilastro.

Nell'eco-schema 1 azione 2, questo è stato chiarito, quindi per esempio i costi della manodopera legati all'attività pascolamento sono compensati con il primo pilastro; conseguentemente, con la modifica del PSR, è stato ridotto il premio a valore della misura 14 e della misura 10.1 c. nel caso in cui l'allevatore beneficia anche dell'eco-schema 1 azione 2.

Per quanto riguarda SRA01, invece va ancora meglio chiarito quali siano gli impegni remunerati dall'eco-schema 4 con riferimento alla rotazione per le colture da rinnovo, rispetto agli impegni remunerati dall'intervento sviluppo rurale; ma in ogni caso è necessario, con le dovute condizioni e riserve, pubblicare il bando. Al momento sono stati mantenuti gli stessi premi considerando che il premio sviluppo rurale riguardasse impegni diversi da quelli presi in conto dal MASAF e CREA per l'ecoschema.

In merito alla proposta di riduzione dei tempi di realizzazione del piano aziendale dei giovani nell'ambito di SRE01 occorre tener presente che le Marche sono la penultima regione in termini di velocità di spesa e per il futuro i tempi di spesa dettati dalla regola N+2 sono più stretti.

Invita la Commissione UE ad intervenire se lo ritiene opportuno.

ROBERTO DE GIORGI (COMMISSIONE EUROPEA)

Saluta tutti e interviene su questi ultimi aspetti evidenziati da Lorenzo Bisogni.

In merito alla sovrapposizione tra sostegno PSR e sostegno primo pilastro, inclusi gli eco-schemi, il principio di base è che non si può sostenere due volte lo stesso impegno.

La questione è stata posta formalmente dall'Italia alla Commissione UE che ha provveduto a dare il seguente riscontro: l'Autorità di Gestione (AdG) si assume la responsabilità di fare la verifica della sovrapposizione. Nel momento in cui l'AdG rileva che nel combinare una vecchia misura con un eco-schema o con un nuovo intervento di sviluppo rurale, vi è una sovrapposizione dello stesso impegno, sarà la stessa AdG a ridurre il premio.

La riduzione del premio può avvenire, a discrezione dell'AdG, o nel primo pilastro o nello sviluppo rurale, l'importante è indicarlo nel PSP o nei PSR, e se necessario con una modifica.

Es. se si riduce il premio di una misura del PSR per una parte relativa ad un impegno che si sovrappone con un eco-schema si fa la modifica del PSR.

Molti Stati membri ed alcune regioni italiane hanno cercato di evitare a monte le sovrapposizioni, ma nel momento in cui si verificano occorre gestirle. Gli altri Stati membri hanno esaminato queste questioni tempo fa e l'Italia oggi si trova in ritardo. Per la nuova programmazione invita ad essere più virtuosi cercando di recuperare i ritardi ed evitando di accumularne altri.

In merito all'avanzamento della spesa della programmazione 2014-22 solo l'Italia e qualche isola della Francia hanno problemi di N+3 quindi invita ad utilizzare le risorse finanziarie nei tempi previsti.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

In merito ai premi PSR, fa presente che è stato cambiato il PSR e i premi sono stati ridotti tenendo conto delle indicazioni del MASAF, secondo le quali se c'è sovrapposizione tra primo e secondo pilastro, si riducono gli importi dei premi del secondo pilastro. La situazione in cui si trovano le regioni è che da un lato vi sono le aziende che lamentano la riduzione dei premi e dall'altro non vi è autonomia di scelta su certe questioni.

Punto 2 all'ordine del giorno – Approvazione regolamento del Comitato di Monitoraggio

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Passa ora all'esame del regolamento di funzionamento interno del Comitato di Monitoraggio che verrà approvato a maggioranza dei presenti.

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

Riferisce ai presenti che il regolamento di funzionamento interno del Comitato di Monitoraggio (CdM) è in linea con il regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza della precedente programmazione tenendo conto però delle mutate funzioni previste dai regolamenti. Per esempio il Comitato di Monitoraggio non approva la Relazione Annuale di Attuazione, ma approva solo il regolamento di funzionamento. Per il resto il CdM esprime solo pareri. Il metodo di funzionamento è sempre lo stesso sia per quanto riguarda le riunioni sia per quanto riguarda

le procedure scritte.

Ciò che resta da chiarire è la *governance*, in particolare fino ad oggi per il Comitato di Sorveglianza tutta la documentazione, compresi i verbali, venivano caricati nel sistema informatico della Commissione SFC dalle stesse regioni, ma per questa nuova programmazione le regioni non hanno più questa possibilità, perché il compito è solo del MASAF. Non è noto se le Regioni debbano trasmettere tutta la documentazione al MASAF, fermo restando che il MASAF ha un suo rappresentante in seno al CdM che riceverà, come tutti gli altri membri, tutta la documentazione. Il MASAF darà sicuramente conto del Comitato di Monitoraggio nazionale, ma di quelli regionali non è chiaro chi e come ne darà conto. Per il momento il regolamento di funzionamento è stato scritto sulla base delle conoscenze ad oggi note, poi, se del caso, verranno proposte delle modifiche quando saranno più chiari gli aspetti di tipo procedurale con il MASAF.

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE EUROPEA)

Espone alcuni commenti con riferimento alla rappresentanza in seno al CdM. L'articolo 124 paragrafo 2 del Regolamento UE 2021/2115 prevede per ciascun comitato una "rappresentanza equilibrata" di autorità pubbliche, organismi intermedi e rappresentanti dei partner di cui all'articolo 106, paragrafo 3. La composizione del Comitato così come prevista dall'attuale proposta di regolamento prevede 43 rappresentanti. Di questi, 10 per la Regione Marche e oltre 20 rappresentanti di partner economici del settore agricolo. Vi è invece un solo rappresentante per le associazioni ambientaliste.

Sarebbe utile avere informazioni sui criteri utilizzati per la composizione del Comitato per meglio comprendere se e come tale composizione rispetti il principio di rappresentanza equilibrata. Ciò con speciale riferimento alla rappresentanza di organismi della società civile impegnati nella tutela dell'ambiente e nella difesa dei diritti fondamentali.

Per quanto riguarda il rappresentante unico delle associazioni ambientaliste, non è chiaro quali siano i criteri di nomina del rappresentante unico nel caso in cui più di una associazione intenda prendere parte al Comitato e se tale numero sia coerente con le accresciute ambizioni ambientali della PAC 2023-2027.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Evidenzia che è stato riproposto quello che era il Comitato di Sorveglianza della precedente programmazione. Si è operato in continuità con la precedente programmazione nell'ambito della quale non era stato sollevato alcun problema in termini di rappresentatività.

Sottolinea che, a parte la votazione sul regolamento di funzionamento, su ogni altro aspetto in questa programmazione il CdM regionale, non avendo più la funzione di approvare la relazione annuale di attuazione, esprime un parere. Quindi l'AdG ed il Presidente del CdM prendono in conto tutte le considerazioni ed i commenti che dovessero emergere in sede di riunione o con le procedure scritte, per poi procedere all'assunzione di una decisione motivando eventualmente il non accoglimento di alcune istanze.

SABRINA SPECIALE (REGIONE MARCHE)

In relazione alla questione delle nomine sollevata dal rappresentante della Commissione UE evidenzia che anche nel Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-22 vi è un unico rappresentante delle associazioni ambientaliste che viene indicato in maniera condivisa e congiunta da tutte le associazioni ambientaliste riconosciute a livello regionale. Analoga procedura viene utilizzata per l'individuazione del rappresentante delle Associazioni dei consumatori. La composizione del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche 2014-22 è stata definita in linea con il Codice di Condotta del partenariato europeo ed a suo tempo la Commissione UE non sollevò nessun tipo di questione.

In tutti i casi in cui vi è un rappresentante per più soggetti, come per esempio i GAL e le Unioni volontarie dei Comuni Montani, si è provveduto ad interpellare tutti i soggetti che hanno poi individuato un unico rappresentante condiviso. Analogamente, nel caso delle associazioni ambientaliste, sono state interpellate tutte le associazioni ambientaliste riconosciute a livello regionale, quindi Legambiente, WWF, Pro Natura, Lipu, FAI, Italia Nostra, Terra Nostra e CAI che

hanno provveduto congiuntamente a individuare un unico rappresentante.

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE EUROPEA)

Evidenzia che rispetto al periodo di programmazione 2014-2022, anche a seguito del GREEN DEAL, la nuova PAC si pone ambizioni ambientali superiori quindi è forse opportuno coinvolgere maggiormente rispetto al passato le associazioni ambientaliste.

DAVID BELFIORI (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Riferisce che come associazioni ambientaliste sono consapevoli delle notevoli ambizioni ambientali legate alla nuova programmazione, dove questo aspetto è particolarmente importante.

Comunica che è sua intenzione farsi portavoce anche di tutte le istanze delle altre associazioni ambientaliste che rappresenta, con le quali è in costante contatto e si coordina continuamente. In ogni caso sottolinea che è disponibile a verificare se vi siano altri colleghi delle associazioni ambientaliste interessati a partecipare al comitato.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Rileva che la cosa importante è che al CdM arrivino tutte le eventuali istanze/osservazioni.

In ogni caso comunica che sarà tenuta in considerazione la questione sollevata dalla Commissione UE in relazione alle associazioni ambientaliste e quindi la possibilità di modifica della composizione del CdM, previa verifica con le associazioni ambientaliste stesse attraverso il rappresentate David Belfiori.

ROBERTO DE GIORGI (COMMISSIONE EUROPEA)

Fa presente che il regolamento interno del Comitato di Monitoraggio regionale dovrà eventualmente, se necessario, essere poi adattato al regolamento interno del Comitato di Monitoraggio nazionale, che ad oggi ancora non esiste, ad es. per quanto riguarda il rapporto tra il Comitato nazionale e quelli regionali, lo scambio di informazioni, di dati di monitoraggio ecc...

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Conferma che si provvederà, se necessario, ad aggiornare il regolamento.

Propone quindi la votazione in merito all'approvazione del regolamento.

Il regolamento viene approvato all'unanimità.

Punto 3 all'ordine del giorno – Criteri di selezione coerenti con i principi indicati nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 8645 del 02.12.2022 relativi ai seguenti interventi: SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”, SRG05 “Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”, SRG06 “LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale” e SRG07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Propone di passare all'esame dei criteri di selezione per gli interventi SRD04-SRG05-SRG06-SRG07.

Fa presente che i criteri di selezione sono già stati trasmessi ai membri del comitato e quindi sollecita la presentazione di eventuali osservazioni.

ANDREA MONTRESOR (COLDIRETTI MARCHE)

In merito all'intervento SRD04 con riferimento alla declinazione del criterio A "Soggetti pubblici e privati, anche associati, gestori delle terre di uso civico" fa presente che non sempre i domini collettivi, per come vengono individuati dalla norma nazionale, gravano, o per lo meno gestiscono terreni di uso civico. Per cui chiede di valutare questo aspetto al fine di non generare eventuali problemi.

BRUNO CAPANNA (GAL MARCHE)

In relazione all'intervento SRG05 con riferimento al criterio A "Caratteristiche e composizione del partenariato" propone di modificare il criterio prevedendo almeno quattro delle cinque componenti economiche e sociali del territorio, posto che tutti i GAL delle Marche avrebbero difficoltà a raggiungere quanto previsto dal criterio.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

In merito alla SRD04, evidenzia che condizioni di esclusione non ce ne sono, perché comunque anche se il peso è molto alto il punteggio minimo per essere ammessi è 0,10. L'intervento è rivolto a punti d'acqua e di abbeveraggio degli animali al pascolo prevalentemente ad uso collettivo, ma non solo. Quindi è stata data grossa rilevanza ai soggetti pubblici e privati, anche associati, gestori delle terre di uso civico. Aggiunge che nel bando aperto con il PSR 2014-2022 questi criteri, oggi riproposti, sono risultati efficaci. In ogni caso sulla questione "uso civico" si farà un approfondimento tecnico.

Riguardo all'osservazione fatta dai GAL riferisce che il peso assegnato al criterio A della SRG05 è pari solo al 15%. L'ampia rappresentanza delle componenti economiche e sociali e quindi di tutti i gruppi di interesse sia nell'Assemblea che negli organi decisionali dei GAL prevista dal criterio, è legata al fatto che il nuovo regolamento non prevede più un solo vincolo, e cioè che non ci sia la maggioranza del pubblico nell'organo decisionale e nell'assemblea, ma stabilisce che non ci deve essere la maggioranza di nessun gruppo di interesse.

Si è quindi ragionato su cinque categorie di gruppi di interesse: gli organismi pubblici; le organizzazioni professionali e agricole, che rappresentano il mondo delle imprese agricole; gli organismi rappresentativi del terzo settore; gli organismi rappresentativi dei settori produttivi extragricoli (es. industria, artigianato); le associazioni ambientaliste.

Spiega che se nell'assemblea saranno rappresentati tutti questi cinque gruppi di interesse, potrà essere assegnata una priorità, con punteggio di 0,5, mentre il punteggio massimo, ossia 1, viene assegnato se negli organi decisionali del GAL vi è una prevalenza di rappresentanti dei settori oggetto dei tematismi scelti. Ricorda che i tre ambiti tematici individuati dalle Marche nel PSP, sono: Servizi Beni Spazi Collettivi e Inclusivi, Sistemi di Offerta Socio Culturale Turistico Ricreativa Locale, Sistemi Produttivi Locali Artigianali Manifatturieri e che ogni GAL ne deve scegliere uno, o al massimo due, dove uno deve essere più importante e un secondo accessorio.

Sottolinea che in ogni caso, visti i pesi attribuiti, l'assenza di questo requisito prioritario non comporta l'esclusione del GAL, ma si ritiene opportuno mantenere una premialità minima correlata a questo aspetto.

Si tratterà di una modifica statutaria che non richiederà molto tempo.

BRUNO CAPANNA (GAL MARCHE)

Rileva che i componenti del CdA sono stati ridotti da nove a sette. Aggiunge che come GAL si impegneranno ad allargare alla componente ambientalista anche se richiederà tempo ed impegno intervenire nella compagine societaria. Le modifiche statutarie per le società non sono sempre semplici e non si fanno in pochissimi mesi.

MARCO MIGLIOSI (COMMISSIONE EUROPEA)

Suggerisce che sarebbe utile sviluppare anche i criteri di selezione per gli altri interventi onde evitare poi ritardi nell'attuazione del programma.

Sarebbe utile ricevere informazioni sui motivi per i quali i criteri di selezione degli interventi SRD04 e SRG07 non prevedono valutazioni sulla qualità degli investimenti/progetti finanziati. Ciò anche alla luce delle disposizioni dell'articolo 79 del regolamento UE 2021/2115 relative all'uso

dei criteri di selezione come strumento per garantire un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

Nel caso dell'intervento SRD04 c'è una differenziazione tra strutture esistenti e nuove. Si condivide la valorizzazione e la preferenza degli investimenti sulle strutture esistenti, però non vi sono valutazioni su quanto questo investimento può migliorare la qualità della distribuzione dell'acqua o cose del genere.

Per quanto riguarda gli accordi agroambientali d'area (SRG07) ci si basa soltanto sulla superficie, non si tiene affatto conto, per esempio, dell'impatto sul suolo, contenuto di carbonio, ecc.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Illustra la scelta dei criteri di selezione.

Per la SRD04 i criteri proposti sono stati già utilizzati nell'analoga sottomisura 4.3 del PSR 2014-22 e l'obiettivo è dare priorità ai punti d'acqua già esistenti ed utilizzati per il pascolamento. I punti d'acqua già esistenti in alcuni casi non funzionano più, pertanto è necessario intervenire anche perché lì si ha la certezza della presenza dell'attività di pascolamento.

Questo intervento è importante posto che negli ultimi anni in alcune zone del maceratese l'acqua per i pascoli è stata portata con delle cisterne in quanto a seguito degli eventi sismici alcune sorgenti o punti di captazione si erano totalmente essiccati. Fino a due anni fa la Protezione Civile ha garantito questo tipo di supporto, l'anno scorso è stato fatto a spesa degli agricoltori.

Gli interventi relativi agli accordi agroambientali d'area, rispetto al passato, saranno attivati in maniera molto più limitata anche a seguito dell'attivazione dell'intervento SRA01 "Produzione integrata" attivabile su tutta la superficie regionale. L'obiettivo è quello di attivare, con l'accordo agroambientale d'area, la produzione integrata avanzata nella frutticoltura. Dove c'è la frutticoltura la maggior parte degli agricoltori dovrebbero utilizzare la produzione integrata avanzata adottando la tecnica della confusione sessuale, che consentirà una riduzione del 60/70% dei prodotti insetticidi.

Le garanzie riguardo al basso impatto ambientale ci sono già e nella scelta dei criteri di selezione si è tenuto conto anche di quanti ettari utilizzano queste tecniche particolari.

Quindi, come criteri, sono stati scelti: il numero di aziende che aderiscono, il numero di ettari investiti a frutta e la percentuale di superficie su cui si adottano le tecniche biologiche o di produzione integrata, indipendentemente dalla frutticoltura avanzata.

Inoltre con l'intervento SRG07 di cooperazione si attiveranno interventi legati al monitoraggio dell'ambiente, delle acque, dei prodotti, dei suoli, per capirne appunto gli effetti e l'importanza di questo tipo di intervento. Riguardo all'importanza degli effetti ambientali sul suolo comunica che si è tenuto, circa un mese fa, un seminario regionale organizzato dall'ufficio suoli; dai risultati del monitoraggio dei suoli che ha interessato l'ultimo decennio si è rilevato un incremento sensibile (circa il 15%) della sostanza organica nei suoli marchigiani e questa percentuale è ancora maggiore nel caso dell'adozione di tecniche di agricoltura biologica. Queste valutazioni derivano da dati statisticamente validi e sono molto importanti anche a supporto di determinate scelte strategiche.

Fa presente che per ora non si intende riproporre gli accordi per la tutela della biodiversità e per la tutela dei suoli, nell'attesa di portare a compimento i progetti finanziati con la programmazione 2014-2022 e poi sulla base delle risultanze fare le dovute valutazioni.

DARIO PERTICAROLI (ANCI MARCHE)

Sottolinea la necessità di attivare interventi di tipo non produttivo (es. accordi agroambientali d'area) finalizzati alla tutela ambientale, anche tenuto conto dei fenomeni alluvionali che recentemente hanno colpito le Marche. Gli interventi che sono stati ad oggi attivati, con riferimento agli accordi agroambientali d'area, stanno andando un po' a rilento. Chiede che ci sia una maggiore interazione tra i soggetti coinvolti con particolare riferimento alla parte tecnica e quella amministrativa.

Evidenzia l'importanza di partecipare ai tavoli di confronto che rappresentano importanti momenti di condivisione.

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Riferisce che gli accordi agroambientali per la prevenzione del rischio rappresentano una sorta di progetti pilota e sperimentali per attuare i quali, da circa dieci anni, la Regione svolge attività di coinvolgimento e animazione delle amministrazioni e delle associazioni agricole.

Sottolinea l'importanza del fatto che questa tipologia di intervento coinvolge non solo la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale ma anche altri settori della Regione Marche che ad esempio operano nella gestione delle acque. L'Assessorato ha rilevato la necessità di predisporre un documento interdisciplinare, con l'apporto delle diverse strutture regionali, al fine di mettere in campo un progetto organico per la gestione delle acque. Alla luce di ciò verrà valutata in futuro l'attivazione di un intervento più trasversale sulla gestione delle acque.

Punto 4 all'ordine del giorno – Varie ed eventuali**LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)**

Non essendoci ulteriori osservazioni conclude dicendo che sarà avviata una procedura scritta per sottoporre ai membri del CdM le proposte di modifica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

Ringrazia tutti i partecipanti e chiude la riunione alle ore 18:15.

Il responsabile della Segreteria Tecnica

CdM del CSR Marche 2023-2027

Dott.ssa Sabrina Speciale

Il Presidente del CdM

CSR Marche 2023-2027

Assessore Andrea Maria Antonini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.